

FINANZA
E GRANDI MANOVREBanco Bpm
si prende
il 5% di MPS

Grandi manovre nella mondo finanziario. Banco Bpm ha acquisito una partecipazione azionaria pari al 5% del capitale sociale del Monte dei Paschi, nell'ambito di una procedura promossa dal Mif guidato Giancarlo Giorgetti. L'acquisizione della partecipazione in MPS da parte di Banco BPM si inserisce

nel contesto più ampio dell'offerta pubblica di acquisto volontaria (l'"OPA") sulla totalità delle azioni di Anima Holding ("Anima") annunciata da Banco BPM lo scorso 6 novembre ed è coerente con la strategia del gruppo di rafforzamento delle proprie fabbriche prodotte. MPS è infatti il primo distributore

di prodotti del gruppo Anima, dopo Banco BPM, e rappresenta un partner strategico per la crescita futura di Anima e delle sue controllate. Sulla base delle ultime stime di consensus di MPS, l'investimento genererà un rendimento annuo del 14% circa sotto forma di dividendi.

SPESSO FACCIAMO FINTA DI NON VEDERE.

Verona
e i nuovi
poveri

Sono oltre 3mila le persone ricevute nel corso del 2023 nei 46 centri di ascolto della Caritas di Verona e il numero è in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Si tratta prevalentemente di donne, sposate e straniere. Domenica la diocesi si mobilita. **SEGUE**

OK

Pier Francesco Nocini

Nasce il sistema museale dell'Università. Il rettore ha firmato il primo atto con Giorgio Fasol per la donazione delle opere di arte contemporanea. Importante impatto sulla città.



Roberto Vannacci

Il Tar ha confermato la sospensione del generale-euro-parlamentare della Lega per 11 mesi dall'Esercito. Il Tar ha respinto il suo ricorso: ha violato l'imparzialità politica.

KO

LA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI /1

Un nuovo emporio in parrocchia

Sarà inaugurato domenica alle 16 nella chiesa di San Domenico Savio, con il vescovo

Sono 3.289 le persone ricevute nel corso del 2023 nei 46 centri di ascolto Caritas della diocesi di Verona e il numero è in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+3,7%). È quanto emerge dalla fotografia scattata dall'osservatorio di Caritas diocesana, che in occasione della Giornata dei Poveri del prossimo 17 novembre presenta i dati sulle povertà del veronese e propone incontri, celebrazioni, attività sportive e conviviali per dare rilevanza a quelle persone troppo spesso lasciate ai margini della società.

I numeri e le iniziative in programma sono stati presentati oggi, giovedì 14 novembre, nel Vescovado di Verona. Sono intervenuti: Lucia Vantini, Delegata episcopale per l'ambito della Prossimità; Francesca Frapporti, referente del Servizio Fragilità; don Matteo Malosto, referente del Servizio Fragilità e direttore di Caritas diocesana veronese; Gloria Albertini, sociologa e operatrice di Caritas diocesana veronese.

Dal report presentato emerge come coloro che si rivolgono ai centri di ascolto veronesi siano prevalentemente donne (60,8%), sposate (57,3%) e straniere (62,1%). Un terzo degli utenti vive in città (1.079) e due terzi in



Don Matteo Malosto, Lucia Vantini, Francesca Frapporti e Gloria Albertini

provincia (2.210). Il titolo di studio prevalente è la licenza media (45,7%), seguita dal diploma di maturità (16,2%) e dalla licenza elementare (14,8%). A Verona il 30,6% delle persone che si rivolge ai servizi è occupato, il 3,3% dichiara di lavorare in nero e il 9% è pensionato.

In sintesi, molte delle persone che si rivolgono a Caritas a Verona lavorano o hanno un reddito all'interno della famiglia, ma questo non consente loro di arrivare alla fine del mese. Il restante 25,9% delle persone ascoltate è disoccupato, una percentuale molto più bassa rispetto al dato del Triveneto (44,9%) e nazionale (48,1%) e che indica che a Verona, per chi vuole, il lavoro non manca. Il 95,2% delle persone ha un

alloggio, prevalentemente in affitto, da privato (56,8%) o da ente pubblico (18,0%). Il restante 4,8% è senza dimora.

Un terzo delle persone che hanno contattato Caritas nel 2023 lo facevano per la prima volta, i cosiddetti "nuovi poveri".

LE PROPOSTE.

La Giornata mondiale dei poveri è una delle iniziative nate dal Giubileo della Misericordia (2016) e, sin dalla sua istituzione, rappresenta per tutte le Caritas un'occasione straordinaria di animazione e sensibilizzazione sui temi della povertà.

Le proposte partiranno già sabato 16 novembre alle 11 con il rinnovo di due protocolli di intesa all'emporio Verona Est, presso la parrocchia del Beato Carlo Steeb, e all'emporio di Sona-Sommacampagna

presso il municipio di Sommacampagna.

Nella giornata di domenica 17, il programma è particolarmente intenso: alle 11 del mattino ci sarà una Messa dedicata alla Giornata mondiale dei poveri nella parrocchia di Santa Maria in Stelle con il direttore Caritas, don Matteo Malosto.

Nel pomeriggio, alle 16, è prevista anche l'inaugurazione del nuovo emporio di Verona Ovest, nella parrocchia di San Domenico Savio, con la presenza del vescovo di Verona, mons. Domenico Pompili. Vescovo che sarà presente anche alla sera, dalle 19 in poi, presso la Casa accoglienza Il Samaritano, in Zai a Verona, dove si svolgerà una cena solidale con autorità civili e religiose, operatori, volontari Caritas e ospiti senza dimora.

L'OSSERVATORIO DELLA CARITAS DIOCESANA VERONESE /2

Invecchiamento e calo delle nascite

Con il diminuire dell'età cresce l'incidenza della povertà assoluta. Redditi Irpef bassi

La mensa de Il Samaritano ritornerà protagonista anche il giorno successivo, lunedì 18 novembre, con le giocatrici di calcio dell'Hellas Verona Women che saranno in visita agli ospiti della Casa accoglienza per il pranzo, con la possibilità per loro anche di affiancare i volontari della Caritas nel servire in tavola gli ospiti.

Secondo ISTAT le famiglie in povertà assoluta in Italia sono più di 2,2 milioni (2.217.000) corrispondenti a quasi 6 milioni di persone (5.693.800), l'8,4% di tutte le famiglie. La situazione è rimasta stabile nell'ultimo anno: nonostante ci sia stata una ripresa sul lato dell'occupazione, l'inflazione ha fermato il potenziale effetto benefico che ciò poteva avere.

Anche nel Nord-Est si registrano 413.000 famiglie povere (+5.000 in un anno) corrispondenti a quasi un milione di persone (990.000).

Si conferma un trend consolidato negli ultimi due decenni: al diminuire dell'età, cresce l'incidenza della povertà assoluta: in Italia un minore su 7 è in povertà assoluta (il 12,9% dei minori al Nord). Sono più spesso in povertà assoluta le famiglie numerose, le famiglie di stranieri e le famiglie in



Il Samaritano aperto a Verona Sud

cui la persona di riferimento sta cercando lavoro, mentre all'aumentare del titolo di studio diminuisce la possibilità di trovarsi in povertà assoluta. Rispetto a Verona, dalle dichiarazioni dei redditi risulta che il 23% dei contribuenti ha un reddito IRPEF basso, sotto i 10.000€.

INVECCHIAMENTO.

Nel frattempo cresce in provincia di Verona l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra la popolazione da 65 anni in su e la popolazione 0-14 anni, in percentuale. A inizio 2024 questo dato (al momento provvisorio) per la provincia di Verona è di 181,2: ciò significa che per ogni bambino tra 0 e 14 anni, ci sono quasi due ultra65enni (1,8). Rispetto al 2023, quando il dato era del 174,6, si registra

un peggioramento di quasi 7 punti. Per il Comune di Verona questo indice è a 223 punti e nel Grafico 1 è possibile vedere il dettaglio per comune: in blu sono indicati i comuni con un indice oltre 207,4. Questo indice nei prossimi anni è destinato a peggiorare, perché in questo momento storico stanno entrando nella fascia degli ultra65enni i nati della generazione dei boomers: ora in particolare stanno entrando i nati nell'anno 1959 (e poi a seguire i successivi: l'anno di picco dei nati fu il 1964), anni del cosiddetto boom delle nascite.

A Verona e provincia, su 927.231 abitanti a inizio 2024 (dati provvisori), gli ultrasessantacinquenni sono 215.186, il 23,2% della popolazione. Il 56% di questi anziani sono

donne, che diventano sempre più preponderanti con l'aumento dell'età a causa della loro maggiore longevità.

Questa popolazione è in continuo aumento in proporzione sul resto della popolazione, così come quella degli ultra75enni, che sono il 12,2% dei veronesi.

Vediamo di seguito invece il netto calo delle nascite odierno. Si noti nel Grafico 1 che in 10 anni si sono persi circa 2.000 nati all'anno (-24%). A ciò contribuiscono due fattori: da un lato la diversa propensione ad avere figli da parte delle generazioni in età fertile, che tendono a procrastinare nel tempo questa scelta e ad avere meno figli in generale, dall'altro il fatto che le donne in età fertile in Italia sono un numero molto più basso, perché la loro generazione è meno numerosa di quelle precedenti (si pensi a titolo di esempio che nel 1964 in Italia nascevano oltre un milione di bambini, fino alla metà degli anni Settanta i nati si sono mantenuti sopra le 800mila unità, mentre nel 1995 le nascite ammontavano a 526 mila unità). La scia della giornata dei poveri continuerà per tutta la settimana successiva.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



UNA STORIA CHE SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO CAPITOLO

Università, nasce il sistema museale

Firmata dal rettore Nocini e da Giorgio Fasol la donazione di arte contemporanea

Da un primo nucleo di opere di arte contemporanea, principalmente esposte al Polo Santa Marta, fino alla nascita del Sistema museale dell'università di Verona e del Museo diffuso per l'arte e i linguaggi della contemporaneità.

Parte da lontano la storia che oggi si arricchisce di un nuovo capitolo, con la firma, da parte del magnifico rettore, Pier Francesco Nocini, e di Giorgio Fasol, della donazione di 110 opere d'arte della collezione Agiverona di Anna Pedron e Giorgio Fasol all'università scaligera.

Le opere, per un valore complessivo stimato di 1 milione e 274mila euro, erano già in possesso dell'ateneo, nella forma del comodato d'uso gratuito, ma da ora sono ufficialmente patrimonio dell'università, primo ateneo d'Italia a poter vantare una tale collezione.

Si tratta delle opere esposte nelle varie sedi, principalmente alla Provianda di Santa Marta, ma non solo, che nel settembre 2019 diedero vita alla mostra

Contemporanee/contemporanei, la prima mostra pubblica permanente di arte contemporanea in Italia, dedicata a opere prodotte principalmente negli anni Duemila, e che negli anni ha portato oltre un migliaio di visitatori ad



Da sx Panattoni, Nocini, Anna e Giorgio Fasol

ammirare, grazie alle visite guidate gratuite promosse dall'ateneo, insieme all'associazione Urbs Picta, le opere esposte.

Un progetto pensato in dialogo con la città e fortemente ancorato a quella che è una delle missioni dell'università, ovvero la didattica, perché grazie alla mostra è stata fatta formazione specifica a studentesse e studenti interessati alle discipline artistiche, che hanno sviluppato competenze da utilizzare nel mondo del lavoro; infatti, molti di loro sono ora impegnati in musei, gallerie ed enti del settore.

Dal primo nucleo la collezione si è poi arricchita con una seconda esposizione Bios techne, corpo, ambiente e tecnologia, negli spazi di Ca' Vignal,

con 29 opere della collezione Agiverona selezionate per entrare in dialogo con le attività di studio e ricerca che si svolgono nel polo universitario scientifico e tecnologico di Borgo Roma.

Per dare spazio alla riflessione sui linguaggi della contemporaneità è nata la Commissione Contemporanea, presieduta da Riccardo Panattoni, docente di Filosofia morale, una piattaforma transdisciplinare sotto la cui egida sono stati negli anni organizzati convegni, incontri e iniziative.

Con la donazione, siglata dal notaio Luca Buoninconti, si costituisce la base per istituire il futuro Sistema museale dell'università di Verona – Sima, che avrà l'obiettivo di coordinare le attività dei musei

e delle collezioni che costituiscono il patrimonio dell'ateneo, tra cui quelle del Museo diffuso per l'arte e i linguaggi della contemporaneità dell'Università di Verona, di prossima istituzione. La donazione da parte di Agiverona non si esaurisce con le opere, ma include anche libri, riviste, articoli culturali e inviti a mostre, il cui valore è stato stimato in 95.400 euro.

“Questo progetto, voluto da mia moglie Anna e da me, è nato con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare le giovani generazioni ai linguaggi dell'arte contemporanea, trasformando l'università in un luogo di confronto quotidiano con l'Arte, intesa come chiave interpretativa della realtà”, ha spiegato Giorgio Fasol.

DA VENERDÌ 15 NOVEMBRE A GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

Mercatini, indotto da oltre 30 milioni

Nella nuova sede di Via Pallone e all'Arsenale. C'è anche un progetto di inclusione sociale

Da venerdì 15 novembre a giovedì 26 dicembre 2024 torna la magia del Natale con eventi musicali live e di intrattenimento, tipicità enogastronomiche, il bosco incantato e la Casa di Babbo Natale e anche due piste da pattinaggio di ghiaccio.

Grazie al grande sforzo organizzativo messo in campo dal Comitato per Verona, di cui fanno parte Confcommercio e Confesercenti Verona, ideatore e promotore dell'evento, i Mercatini di Natale prenderanno il via il 15 novembre al 26 dicembre 2024, interesserà non solo la nuova sede di via Pallone ma anche Piazza Sacco e Vanzetti Arsenale).

Luciano Corsi presidente del Comitato, sottolinea che "siamo arrivati alla partenza della 16 edizione con importanti ricadute economiche dato che ormai siamo stabilizzati sul milione di visitatori, ma abbiamo curato tutti i dettagli per evitare disagi ai residenti. Via Pallone per motivi di sicurezza sarà transennata lungo tutti i lati e i conta persone, ai tre varchi di ingresso controlleranno il rispetto della massima capienza permessa, pari a 1500 persone. I marciapiedi, però, rimarranno liberi al transito e quello lungo le mura è stato attrezzato per gli ipovedenti. Durante le ore



Il gruppo degli organizzatori con gli elfi sulla scalinata di Palazzo Barbieri

notturne, i mercatini sono sorvegliati da telecamere e da una guardia giurata. La Flover, azienda di gardening, si conferma un partner fondamentale per lo sviluppo della nostra creatività scenografica: quest'anno oltre ad aver curato la casa di Babbo Natale, allestirà un bosco incantato e anche uno chalet". Paolo Bissoli, presidente di Confesercenti, aggiunge che "dopo 15 anni ci spostiamo, con tutte le conseguenze del caso. La nuova sede in via Pallone dovrebbe risolvere i problemi derivanti dall'affollamento, certo è un inizio e quindi sarà tutto migliorabile e perfezionabile, ma siamo fiduciosi di ritrovare i nostri affezionati visitatori".

L'AMIA IN CAMPO

Raccolta differenziata e personale formato

Non solo postazioni per la raccolta differenziata, sia interne e dedicate agli espositori, sia fruibili anche dagli avventori, ma anche una formazione specifica per il personale dei Mercatini di Natale chiamato a presidiare le postazioni. Amia è operativa al fianco della manifestazione. Posizionati i contenitori per la raccolta differenziata. Si tratta di cassonetti da mille litri, destinati agli espositori, e di contenitori da 240 litri che saranno invece a disposizione dei visitatori. In par-

ticolare, quelli dell'umido e delle plastiche troveranno posto vicino alle casette che vendono e distribuiscono cibi e bevande. Qui, inoltre, ci sarà il personale che darà indicazioni su dove conferire regolarmente. Per i primi giorni della manifestazione, indicativamente la prima settimana, per alcune ore ogni giorno, un operatore di Amia affiancherà il personale dei Mercatini per spiegare la corretta differenziazione dei materiali e avviare bene la gestione dei rifiuti.

PROSEGUE LA POLEMICA PER L'IMMOBILE A QUINZANO

Via Villa, Bozza tira in ballo Tommasi

“Connivenza con Paratodos: il Comune dalla parte di chi occupa abusivamente”

Via Villa 12, il consigliere regionale Alberto Bozza, anche coordinatore cittadino di Forza Italia, non molla la presa: “L'amministrazione di sinistra continua a voltarsi dall'altra parte e a occhieggiare connivente agli antagonisti di Paratodos. Ma possibile, che dopo due occupazioni non autorizzate, sabato lo stabile verrà nuovamente occupato da Paratodos? Iciss e sindaco Tommasi non fanno nulla?”. Bozza si riferisce al pranzo di sabato all'interno della proprietà, dopo l'incontro di Paratodos nella sala civica della Seconda Circoscrizione, come annunciato in un volantino. L'esponente azzurro ha scritto al sindaco Tommasi e al presidente di Iciss Tivelli per sapere se quel “pranzo” sia autorizzato: “Non ho



Via Villa a Quinzano

avuto risposta, come non l'ho avuta nemmeno nella mia precedente lettera in cui chiedevo lumi sulle occupazioni abusive del mese scorso, sui migranti senza fissa dimora che lì dormono ogni notte senza autorizzazione e sui motivi per cui il cancello dello stabile rimane aperto. Tommasi non ha aperto bocca nemmeno dopo la denuncia pubblica di Tivelli sulle occupazioni

abusive di Paratodos. Ed è grave che il Comune, governato dalla sinistra, abbia concesso a chi occupa abusivamente proprietà pubbliche, quindi Paratodos, una sala della seconda circoscrizione. Del resto, la presidente della Seconda Dalle Pezze era presente alle occupazioni abusive di Paratodos, da quanto risulta anche dalla stampa, tutto torna”.

Continua Bozza: “Incredibile pensare che il presidente di Iciss Tivelli, lo stesso che ha denunciato l'occupazione non autorizzata delle due manifestazioni precedenti, adesso non proferisca verbo nel vedersi di nuovo occupato l'immobile”. Bozza aggiunge sarcastico: “Iciss, peraltro con settimane di colpevole ritardo e solo perché i residenti di via Villa si sono incattiviti, ha chiamato un fabbro che ha chiuso il cancello di ingresso. Lo ha pure annunciato con enfasi, manco fosse una cosa straordinaria, anziché il minimo sindacale. Peccato però che il cancello è stato chiuso...per finta, perché il tentativo timido di metterci una catena si è rivelato inutile, dato che viene rotta e il cancello riaperto”.

L'APPELLO DEL SINDACATO SAP

Più poliziotti all'aeroporto

“Le occasioni andrebbero colte al volo, soprattutto in un aeroporto- dice la segretaria provinciale del Sap Mirka Mantoan -. Tutti abbiamo notato una ventata d'aria nuova che soffia all'Aeroporto anche in vista delle prossime Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, preparandosi anzitempo ad accogliere nuove tratte e un numero

di passeggeri di gran lunga maggiore rispetto all'attuale”. Ma dal sindacato di Polizia si fa notare che paradossalmente l'organico della Polizia di Frontiera di Villafranca di Verona, nel giro di due lustri, è diminuito di almeno venti unità (attualmente è di circa 70 agenti), e l'età media del personale in servizio, nonostante i recenti giova-

ni inserimenti in luogo di alcuni pensionamenti, non accenna a scendere sotto i 50 anni.

“E' chiaro - fa notare Mantoan - che al restyling e all'espansione dell'Aeroporto Catullo, debba necessariamente seguire anche un adeguato numero di unità del personale delle Polizia di Stato ed è per questo che chiediamo



a gran voce un tempestivo intervento dell'Amministrazione della P.S., e delle Autorità tutte affinché si facciano portavoce perché il nuovo piano di assegnazione preveda un congruo numero di operatori che determini una svolta per l'Ufficio di Polizia di Frontiera di Verona”.

NON C'È PACE PER GLI UTENTI DELLA SANITÀ PUBBLICA

Centro prelievi, disagi e problemi

Per l'Azienda Ospedaliera è colpa del server centrale regionale. Bigon (Pd) all'attacco

Non c'è pace per gli utenti del servizio sanitario pubblico dell'Azienda Ospedaliera. Ancora una volta disagi per l'utenza del Centro prelievi: dalle 8 alle 9, fa sapere con una nota l'Azienda Ospedaliera sono stati causati da un problema del server centrale regionale, successivamente ci sono stati i rallentamenti del server nazionale. Dopo le 10 il servizio è ripartito.

Per l'Azienda (magra consolazione) i disagi per l'utenza e i dipendenti Aouvi non sono pertanto imputabili al sistema informatico ospedaliero, che



Anna Maria Bigon

come è noto non ha ancora passato la fase di collaudo perché l'implementazione sta richiedendo più tempo del previsto.

Sulla vicenda ha preso

subito posizione la consigliera regionale del Partito Democratico, Anna Maria Bigon, «Adesso basta: oggi (giovedì ndr), con la messa fuori servizio del sistema informatico e con il punto prelievi andato in tilt, siamo arrivati al culmine di un calvario inammissibile. Parliamo - continua Bigon - di un sistema informativo adottato da un anno e mezzo dalla Azienda ospedaliera universitaria di Verona che non è ancora stato collaudato e che non funziona in modo evidente, malgrado le grottesche rassicurazioni sul fatto che il tutto si risol-

verà a breve. Intanto il caos è permanente, - commenta Bigon - con i medici ridotti a dover prendere carta e penna per lavorare, già in sotto-organico e alle prese con una mole gigantesca di burocrazia. Il tutto a danno del personale e dei cittadini, costretti a code estenuanti per un prelievo. Se neppure di fronte a questo nuovo episodio la Regione e Azienda Zero non intervengono per uno stop a questo sistema che non funziona, - conclude Bigon - si renderanno complici definitivamente di questo caos».

L'EUROPARLAMENTARE DI FORZA ITALIA ATTACCA LA SANITÀ REGIONALE

Tosi: sprechi con i gettonisti

Decine di milioni di sprechi con le esternalizzazioni ai gettonisti. Ad accendere la miccia Flavio Tosi, europarlamentare in commissione Envi (che ha delega anche alla Sanità) e coordinatore veneto di Forza Italia: «La Giunta Zaia si appresta a un nuovo e ulteriore aumento dell'Irap, in aggiunta all'aumento che era stato definito precedentemente. Dicono che non ci sono alternative, non è così. Si potrebbero ridurre le spese degli assessorati, sull'esempio del Governo Meloni che su input del

ministro Giorgetti ha tagliato risorse ai ministeri: così si potrebbero risparmiare molti milioni. E poi ci sono decine e decine di milioni di sprechi su un aspetto della gestione sanitaria, materia su cui la Regione deve e può intervenire: è Zaia stesso che presentando il suo ultimo libro conferma che le Regioni hanno già autonomia sulla sanità per oltre il 90% delle competenze».

Tosi si riferisce in primis al sistema di esternalizzazioni delle cooperative dei gettonisti e prende ad

esempio gli appalti per 4,5 milioni che ha aggiudicato a settembre la Usl 6 Euganea (articolo de Il Mattino di Padova del 9 novembre in allegato). «I gettonisti costano circa 100 euro l'ora, più del doppio del costo del personale sanitario interno - dice Tosi, che è stato assessore regionale della Sanità - qui si pone dunque sia un tema di iniquità nei confronti del personale interno alle strutture, che di spreco di risorse. L'Usl Euganea, se non avesse esternalizzato, avrebbe speso 2 milioni anziché



Flavio Tosi

4,5 milioni. Ecco, proiettiamo questo sistema di spese eccessive su scala regionale e capiamo che in questo modo si disperdono decine e decine di milioni».

I soldi recuperati, continua Tosi, «certamente darebbero ossigeno al bilancio ed eviterebbero l'aumento dell'Irap».

LA XXII CONVENTION DELLA FONDAZIONE ISTITUITA DA MATTEO MARZOTTO

Fibrosi Cistica, fondi per la ricerca

Una nuova molecola («farmaco orfano»): contrasta l'infiammazione polmonare

Si è aperta questa mattina in Camera di Commercio la XXII Convention Nazionale dei Ricercatori in fibrosi cistica, la tre giorni scientifica promossa dalla Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica-ETS (FFC Ricerca), che riunisce ogni anno i ricercatori e le ricercatrici dei progetti attivi, sia di rete che strategici, per discutere insieme dei risultati e delle nuove prospettive di cura.

Ancora una volta, Verona e il Veneto si confermano in prima linea nella lotta alla malattia. In occasione della conferenza stampa, è stato annunciato il riconoscimento di "farmaco orfano" da parte dell'Agenzia Europea per i Medicinali (European Medicines Agency- EMA) per la nuova molecola GY971 con effetti antinfiammatori in fibrosi cistica, sviluppata dalle Università di Padova e Ferrara e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, con il finanziamento della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica. Un importante risultato per la ricerca, che testimonia il ruolo centrale di Fondazione sulla scena internazionale nello sviluppo di soluzioni innovative nel trattamento di questa grave patologia. Sono intervenuti: Matteo Marzotto, presidente della



Da sx Callisto Bravi, Matteo Marzotto, Elisa La Paglia e Michele Romano

Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica, Carlo Castellani, direttore scientifico della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica Callisto Marco Bravi, direttore dell'AOUI Verona, Giulio Cabrini, Direttore Centro Ricerca Terapie Innovative per la Fibrosi Cistica - Università di Ferrara, Adriana Chilin, Docente di Chimica Farmaceutica - Università di Padova, Ilaria Lampronti, Docente di Biologia Molecolare - Università di Ferrara, Marco Prosdocimi, Managing Director - Rare Partners Srl Impresa Sociale e Elisa La Paglia, assessora alla Salute del Comune di Verona.

A segnare la tre giorni scientifica, quest'anno, è un'importante novità, che vede ancora una volta realtà di eccellenza del territorio protagoniste sulla scena internazionale

nello sviluppo di soluzioni innovative nel trattamento della malattia genetica grave, tra le più diffuse. La nuova molecola con effetti antinfiammatori, GY971, sviluppata dall'Università di Padova, dall'Università di Ferrara e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, con il finanziamento della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica, ha ottenuto l'attribuzione di "farmaco orfano" dall'Agenzia Europea per i Medicinali (European Medicines Agency - EMA), che le ha attestato la validità nel trattamento delle malattie rare. Tale riconoscimento è riservato a medicinali destinati al trattamento di malattie rare e prevede dall'Unione Europea incentivi per la ricerca, lo sviluppo e l'immissione in commercio di queste molecole. Lo

status di "farmaco orfano" per GY971 è stato raggiunto grazie alla collaborazione con Rare Partners Srl Impresa Sociale, azienda non profit di Milano, nella persona del suo Managing Director Marco Prosdocimi.

"Siamo molto soddisfatti", ha detto Carlo Castellani, direttore scientifico di FFC Ricerca - di aver ottenuto la designazione di farmaco orfano per GY971. L'introduzione nell'uso clinico dei nuovi modulatori della proteina CFTR mutata nelle persone con fibrosi cistica ha prodotto grandi risultati nel controllo della malattia, ma l'infezione cronica e l'infiammazione polmonare persistono e vanno contrastate con nuove strategie e farmaci se vogliamo fermare definitivamente la progressione della malattia polmonare.

FEDERALBERGHI VENETO, FIDI IMPRESE & TURISMO VENETO E UNICREDIT

Sostegni al turismo con 100 milioni

Per far fronte ai fabbisogni finanziari stagionali delle aziende con vincoli negli incassi

UniCredit, Federalberghi Veneto e Fidi Impresa & Turismo Veneto rinnovano la propria storica collaborazione siglando un nuovo accordo che destina 100 milioni di euro di nuove risorse al supporto delle imprese turistico-alberghiere della regione. La nuova partnership siglata tra le parti prevede la predisposizione di linee di finanziamento a breve termine, della durata massima 12 mesi con possibilità di preammortamento primi 9 mesi, dedicate alle attività che hanno vincoli di stagionalità negli incassi. Sempre tenendo conto della peculiarità del settore sono poi state strutturate linee di finanziamenti chirografari della durata 24-36 mesi, con preammortamento massimo di 6 e intervento di garanzia di Fidi Impresa & Turismo Veneto, che prevedono per gli associati Federalberghi Veneto Mare/Lago la possibilità di usufruire di un piano di rientro con rata annuale.

L'accordo rientra nella più ampia azione di supporto del settore turistico italiano predisposta da UniCredit e basata su un plafond di complessivi 6 miliardi di euro messi complessivamente a disposizione degli operatori della filiera turistica italiana per finanziare



Da sinistra Renzo Chervatin - Responsabile Sviluppo Territori Nord Est di UniCredit, Massimo Zanon - Presidente di Fidi Impresa & Turismo Veneto, Massimiliano Schiavon - Presidente di Federalberghi Veneto e Nicola Gorlin - Responsabile Corporate Business Management Region Nord Est di UniCredit

specifiche strategie di investimento, quali transizione green, innovazione tecnologica e riqualificazione alberghiera; oltre a ciò la banca ha predisposto anche specifiche iniziative di valorizzazione del comparto, come per esempio Made4Italy, il programma mirato a favorire un'offerta congiunta tra turismo e agroalimentare per la promozione dei territori, e interventi mirati, come la recente adesione della banca alla convenzione per la valutazione dei finanziamenti agevolati "FRI-Tur" (Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e agli investimenti di sviluppo nel turismo).

"I dati del primo semestre del 2024 - dice Francesco Iannella, Regional Manager Nord di UniCredit -

con arrivi in crescita del 4,4% rispetto al primo semestre 2023 e pernottamenti in aumento del 2,1%, sono la testimonianza concreta di come il turismo si confermi settore trainante per l'economia veneta".

Il Presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon, si dichiara molto soddisfatto della nuova partnership siglata: "Un accordo che dimostra sensibilità e conoscenza delle dinamiche turistiche".

Il Presidente di Fidi Impresa & Turismo Veneto Massimo Zanon plaude al nuovo accordo che rinnova in modo importante i plafond dello "speciale inverno" da sempre utilizzati dal nostro Confidi per sostenere le nostre imprese del litorale.

CAVARA LASCIA Federalberghi Russo presidente

Passaggio di consegne al vertice di Federalberghi Confcommercio Verona: il nuovo presidente è Maurizio Russo, già vicepresidente, che riceve il testimone da Giulio Cavara dopo due mandati. E' stato eletto all'unanimità e resterà in carica per 5 anni. Cavara, che rimane nel Consiglio di Federalberghi Verona, manterrà le sue cariche nella Giunta esecutiva di Confcommercio Verona e la vicepresidenza vicaria di Federalberghi Veneto. Russo sarà coadiuvato dai vicepresidenti Alessandro Tapparini e Claudio Rama e dai consiglieri Alberto Avrese, Francesca Cecchini, Nicola Verdolin, Oscar Zago, Alessandro Boldrini, Gianni Zenatello, Luca Carrara, Nicola Thurner, Davide Montagnoli, Maurizio Mischì, Stefano Brusco e, appunto, Giulio Cavara, insignito di una targa dal dg Nicola Dal Dosso e dal presidente Paolo Arena.



Da sinistra: Dal Dosso, Cavara, Russo e Arena

LO SCIOPERO NELLO STABILIMENTO DELLA MULTINAZIONALE A COLOGNOLA

Crisi Seba, la Regione chiede soluzioni

Convocato un tavolo per il 28 novembre per informare la sede che sta in Grecia



Lo sciopero e il presidio dei lavoratori della Seba di Colognola ai Colli licenziati con una Pec

Martedì scorso al mattino si è tenuto lo sciopero e il presidio dei lavoratori e delle lavoratrici della SEBA di Colognola ai Colli dopo l'annuncio inatteso, avvenuto via Pec, della decisione della multinazionale greca di chiudere lo stabilimento italiano e di lasciare a casa 78 persone senza alcuna motivazione se non la necessità di una riorganizzazione aziendale che punterebbe sulla delocalizzazione in Germania di parte della produzione.

Anche la Regione ha espresso sorpresa e perplessità per la scelta della multinazionale di chiudere lo stabilimento veronese visti i buoni risultati di bilancio e le motivazioni inconsistenti presentate al tavolo, legate esclusivamente ad un esiguo calo di fatturato e dal fatto che il gruppo proprietario ritenga un doppione lo stabilimento veronese in



virtù delle acquisizioni societarie realizzate nel 2023 in Germania. L'Unità di Crisi ha esplicitamente chiesto che vengano valutati da parte aziendale l'impiego di tutti gli strumenti disponibili a livello nazionale e regionale per la salvaguardia del sito e dei posti di lavoro nel quadro di una possibile strategia aziendale alternativa.

Vista la grave situazione la regione ha convocato un nuovo tavolo per il 28 novembre per dare il tempo ai referenti aziendali di riportare le posizioni della Regione e dei sindacati alla sede madre in Grecia. In queste due settimane le organizzazioni sindacali confermano lo stato di agitazione e si riservano di organizzare momenti ulteriori di visibilità per

tenere viva l'attenzione su quello che sta accadendo a Colognola ai Colli.

“Come Fiom e come Fim, unitariamente ai nostri delegati in azienda, valutiamo positivo l'interessamento e la preoccupazione della Regione che si è dimostrata molto attenta vista la situazione, soprattutto nei confronti di quasi 80 famiglie, soprattutto di giovani lavoratori e lavoratrici, in molti casi con figli piccoli a carico, che rischiano di perdere tutto, nonostante il loro costante impegno lavorativo e le continue promesse dell'azienda, che, ricordiamo, mai fino a giovedì scorso aveva espresso intenzioni di questo tipo, né aveva mai comunicato problematiche sulla tenuta dello stabilimento e dell'occupazione.” Hanno dichiarato Serena Iacovelli della Fim Cisl di Verona e Girolamo Bracco della Fiom Cgil di Verona.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LAGO. EMENDAMENTO ALLA LEGGE DI BILANCIO

Il Collettore è a caccia di 94 milioni

Boscaini (FI) ha individuato risorse per 12,150 milioni da spendere per la rete idrica

Sul Collettore del Garda arriva un emendamento della deputata Paola Boscaini (Forza Italia) alla legge di Bilancio per dare 12.150.000 di euro nel 2025 e 2026 all'Azienda Gardesana Servizi per l'esecuzione di progetti urgenti e immediatamente cantierabili.

Boscaini individua quelle risorse nella legge del 2016, che nello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle Finanze ha istituito un fondo di 3 miliardi di euro annuali fino al 2032 per gli investimenti infrastrutturali del Paese. Una quota di quel fondo affluisce allo stato di previsione del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture (Mit). L'emendamento di Boscaini dispone che il Mit attinga a quel fondo - per la parte destinata al settore di spesa per la rete idrica e per le opere di collettamento - e stanzi nel 2025 e 2026 12.150.000 euro all'Azienda Gardesana Servizi Spa, al fine di "consentire la rapida attuazione del sistema di collettamento e depurazione del Lago di Garda e la conseguente tempestiva dismissione della condotta sublacuale, giunta al termine della propria vita tecnica".

Boscaini in Parlamento è attiva da mesi per portare ulteriori risorse per il nuo-



Il cantiere del Collettore a Malcesine

vo collettore. Ad ottobre, il Ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, rispondendo a una sua interrogazione, le aveva annunciato di aver pre-allocato 42 milioni di euro nel Piano di Sviluppo e Coesione per il 2021-2027 per progetti immediatamente cantierabili. Boscaini in commissione aveva auspicato che, nella ripartizione di quella cifra, si desse priorità alla sponda veronese. Adesso l'emendamento per disporre altri 12.150.000 euro a favore di Ags.

Boscaini dice: "Sono da reperire 94 milioni di euro per completare l'opera nella sponda veronese, bene i 42 milioni che il ministero dell'Ambiente ha deciso di pre-allocare, ma ovviamente bisogna

continuare a battersi per ottenere altri fondi. Da qui il mio emendamento. Il nuovo collettore è un'opera strategica e urgente per contrastare l'inquinamento ambientale, ridurre le tariffe del servizio idrico integrato ai residenti del lago e salvaguardare il turismo".

Forza Italia è impegnata nel reperire fondi per la realizzazione del nuovo collettore. Flavio Tosi l'anno scorso ne parlò proprio in un incontro con il ministro Pichetto e il presidente di Ags Angelo Cresco. Adesso da europarlamentare e componente della Commissione Ambiente (ENVI) gioca la partita sul fronte dell'Unione europea: "Qui si possono intercettare nuovi canali di finanziamento".

AFFI

Nido riscaldato investimento da 270 mila euro

Lo scorso anno c'era stato l'importante intervento alla Scuola d'Infanzia Sacra Famiglia. Quest'anno è stata la volta dell'Asilo Nido Integrato. Parte dello stesso complesso in cui sorge la Scuola dell'Infanzia. Grazie a uno stanziamento di 95 mila euro, di cui 50 mila provenienti dal fondo regionale destinato agli interventi di efficientamento energetico e 45 mila dall'avanzo di amministrazione, è stato rivoluzionato l'impianto di riscaldamento. Sono così 270 mila euro totali, tra contributi regionali, statali e comunali, i fondi stanziati in due anni per la manutenzione e per l'efficientamento della scuola dei più piccoli. "La manutenzione degli spazi dedicati ai bambini era al primo posto nel programma dell'amministrazione comunale", spiega il Sindaco di Affi Marco Segà.



Marco Segà

ROVERCHIARA. TERMINATI I LAVORI DI ACQUE VERONESI

La nuova rete fognaria da 4 milioni

Realizzati due collettori per le acque nere da trasferire al depuratore di via Belbrolo

Un cantiere da oltre 4 milioni di euro per potenziare, estendere e razionalizzare il sistema fognario nel Comune di Roverchiara. Sono terminati in questi giorni i lavori di Acque Veronesi nel Comune della pianura veronese. Lavori che, oltre alla realizzazione e alla posa di nuove condotte, hanno come obiettivo quello di dismettere definitivamente la vasca Imhoff esistente in località Bogone, trasferendo così i reflui verso la rete di San Pietro di Morubio e quindi al depuratore di via Belbrolo nel medesimo Comune. L'intervento è finalizzato ad ottimizzare il sistema fognario del paese, che risultava particolarmente frammentato e sottodimensionato. Le aree periferiche del Comune erano infatti totalmente sprovviste del servizio ed il trattamento dei reflui delle utenze, private e non, avveniva tramite piccole reti e vasche imhoff. Prima dell'intervento inoltre le condotte erano di tipo misto, con tutti i limiti che ciò comportava in termini di efficienza e di impatto ambientale. Le reti si sviluppavano lungo le vie principali del paese, recapitando i reflui alla vasca Imhoff posta in località Bogone, dove era presente uno sfioratore che, in caso di piogge



Il cantiere di Acque Veronesi a Roverchiara. Sotto, la sindaca Loreta Isolani



intense, presentava criticità di smaltimento riversando le acque in esubero nel vicino canale Bussè, con ricadute negative di tipo igienico-ambientale. Acque Veronesi ha provveduto in questi mesi a posare una condotta di trasferimento lungo via Minello, dove è stata ampliata la rete di raccolta a gravità. Altra via interessata dai lavori è via Bussè, dove sono stati realizzati due collettori di raccolta di fognatura nera che confluiranno verso la rete esistente nella frazione di Bogone, per poi trasferirli, attraversando diverse vie

di entrambi i paesi e la strada Transpolesana, al depuratore di San Pietro di Morubio. Le nuove tubazioni, di lunghezza complessiva di 2,590 chilometri, sono state realizzate in materiale Pead, particolarmente resistenti e performanti, con un diametro dai 100 ai 200 millimetri. L'intervento, partito originariamente nel 2020, ha subito delle interruzioni a causa dell'adeguamento della rete elettrica da parte di Enel su tutta via Minello.

“Portiamo impianti ed infrastrutture moderne ed efficienti in aree che ne erano ancora sprovviste. Fino ad oggi i residenti di numerose zone di Roverchiara erano costretti ad utilizzare vasche imhoff – il commento del vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri – Nuove opere che, oltre a dotare

circa 2000 residenti del Comune di un servizio fondamentale ed indispensabile come quello della depurazione, assicureranno una maggiore tutela e sostenibilità ambientale. Questi interventi si inseriscono in un'azione complessiva che vede la nostra società impegnata quotidianamente nel migliorare il servizio idrico integrato a beneficio della collettività”.

“L'amministrazione comunale di Roverchiara è particolarmente soddisfatta per questo intervento di acque Veronesi, che va a risolvere un annoso e difficile problema, con risultati che porteranno un importante miglioramento, anche ambientale, a una parte consistente del nostro territorio” ha sottolineato il sindaco di Roverchiara Loreta Isolani.

LE PERLE NASCOSTE. LE CHICCHE DELLE PIATTAFORME STREAMING

Andrea Segre e le tematiche spinose

Il regista è tornato con il film biografico su Enrico Berlinguer dopo L'ordine delle cose

Nato come regista di cinema documentario e recentemente dedicatosi, con ampio successo, al cinema di fiction d'impronta sociale, Andrea Segre torna dietro la macchina da presa con un inatteso film biografico sull'Enrico Berlinguer degli anni 1973-1978 e lo fa con uno stile tutto suo. La Grande Ambizione, nelle sale dal 31 ottobre scorso, è infatti un film sulla politica, dai forti riferimenti storici e diretto con una sobrietà registica e di scrittura tali da farci dire che, nelle mani del regista veneto, qualsiasi storia sembra poter assurgere a metafora universale. Proprio a Segre dedichiamo dunque questa puntata della rubrica sulle chicche nascoste delle piattaforme streaming, consigliandovi di recuperare su Rai Play il suo L'ordine delle cose.

L'ordine delle cose (2017) - Rai Play

Andrea Segre non è appunto nuovo a tematiche spinose come quelle dell'immigrazione, affrontate già nei precedenti film lo sono Li e con il documentario Mare Chiuso. In L'ordine delle cose però sembra davvero aver fatto un passo avanti nella volontà di affrontare il tema dell'identità e dell'immigrazione privile-



La Grande Ambizione è ancora nelle sale. Sotto, L'Ordine delle Cose



giando l'aspetto umano senza scadere in nessuna faciloneria di giudizio.

Il film sorprende fin dalla scelta del protagonista: Corrado, uomo misurato e amante della scherma, è un alto funzionario del Ministero degli Esteri e ha il delicato compito di muovere gli equilibri politici sullo scacchiere dei rapporti tra Italia e Libia in questione di immigrazione. È capace destreggiarsi tra le autorità politiche e gli interessi economici delle due nazioni per bloccare il flusso di migranti diretto verso le coste italiane, finché lo scontro

con la cruda realtà di un carcere per migranti sulle coste libiche non interpellava in modo incontrovertibile la sua umanità.

Il carisma del personaggio si delinea tramite poche, efficaci sequenze già nei primi minuti, e si evolve nel corso della storia in una serie di sfumature e di sotto-narrazioni che mirano a creare una certa empatia con lo spettatore, il quale inevitabilmente lo elegge ad eroe della storia; una sceneggiatura intelligente e frutto di un evidentemente lungo studio della realtà politica trattata, pone la storia al di sopra degli slogan, puntando direttamente all'antica dicotomia tra bene e male, tra la ragione di Stato e il cuore dell'uomo, che non è mai indifferente di fronte al desiderio di felicità di chi non ha nul-

la se non la speranza di potersi ricostruire. E allora ecco che il film si snoda nell'arduo percorso del protagonista, continuamente sul filo del rasoio tra contingenze e scelte che potrebbero rivoluzionare la vita di molti (compresa la propria), trasferendo spesso il peso di tali scelte sullo stesso spettatore, che nonostante alcune lungaggini percepisce su di sé la tensione della storia fino alla fine della narrazione. Un film forse ben equilibrato, che ha anche il grande pregio di portare alla luce le trame più drammatiche della questione dell'immigrazione, quelle troppo spesso passate in sordina eppure così incredibilmente vicine alla nostra quotidianità.

Maria Letizia Cilea

IL CAPOLAVORO ROSSINIANO DEBUTTA DOMENICA 17 NOVEMBRE AL FILARMONICO

“La Cenerentola”, trionfo della bontà

A Verona, in tempi recenti, è comparsa una sola volta. Affiatato cast di belcantisti

La Cenerentola, capolavoro del belcanto rossiniano, opera divertente, tenera e pirotecnica, debutta domenica 17 novembre al Filarmonico alle 15.30 e replica mercoledì 20 novembre alle 19, venerdì 22 novembre alle 20 e domenica 24 novembre alle 15.30.

La Cenerentola, opera del 1817, è la storia delle favole, della “bontà in trionfo”. Proprio come una favola, tra camini fuliginosi, livree e balli principeschi, va in scena al Teatro Filarmonico nell’allestimento del Maggior Fiorentino firmato dalla regista Manu Lalli, che racconta la storia di Rossini sottolineandone l’invito all’emancipazione giovanile e femminile. A dar vita all’indimenticabile musica fra virtuosismi, agilità, crescendo e scioglilingua, Maria Kataeva debutta con Pietro Adaini, Alessandro Luongo, Carlo Lepore, giovani voci e i complessi areniani diretti da Francesco Lanzillotta. A Verona, in tempi recenti, è comparsa una volta sola, sempre al Filarmonico, otto anni fa: ora La Cenerentola, capolavoro fra i maggiori di Rossini, va in scena come penultimo titolo della Stagione d’Opera e Balletto 2024 di Fondazione Arena, con un apprezzato allestimento fiorentino e un



Da sinistra: il maestro del coro Roberto Gabbiani, il direttore Francesco Lanzillotta, la regista Manu Lalli



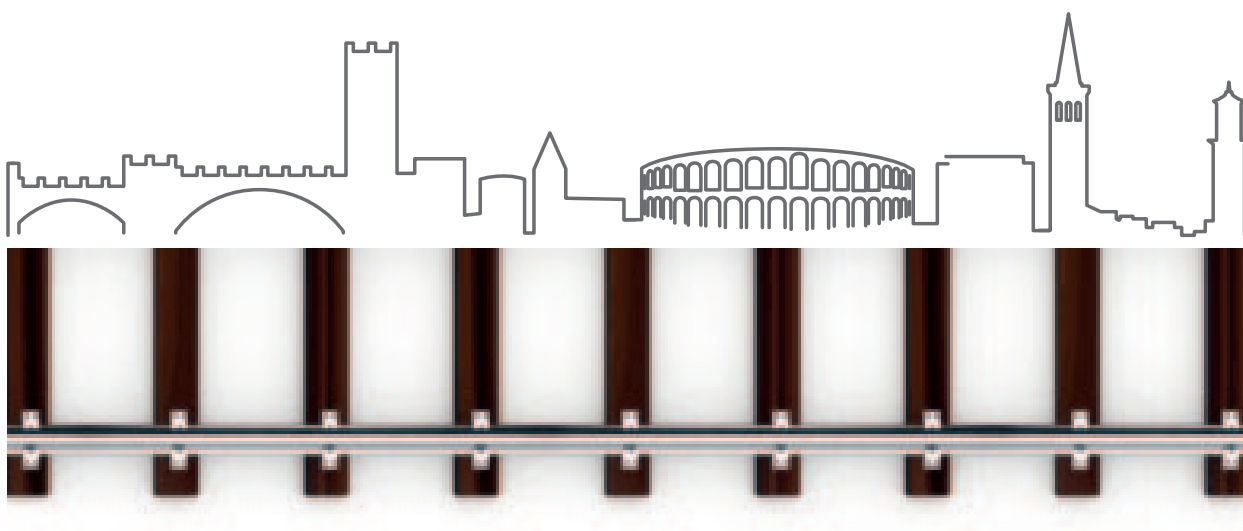
affiatato cast di belcantisti. Prosegue intanto la ricca programmazione di Arena Young, spettacoli, incontri e iniziative di Fondazione Arena per bambini, studenti, famiglie, personale di scuole, università, accademie. La Cenerentola debutta per loro con l’Anteprima scuole, lo spettacolo di venerdì 15 novembre alle 16 riservato a studenti e giovani. Dopo la prima,

con Andiamo a teatro, il mondo della Scuola potrà assistere alle rappresentazioni infrasettimanali al Teatro Filarmonico e partecipare al Preludio un’ora prima dello spettacolo: un momento di approccio alla trama, ai personaggi e al linguaggio del teatro in musica, a cura di Fondazione Arena, nella prestigiosa Sala Maffeiana. Per La Cenerentola è possibile parte-

cipare al Preludio mercoledì 20 novembre alle 18 e venerdì 22 novembre alle 19.

La Cenerentola, titolo particolarmente adatto al pubblico giovane, verrà presentata anche in una speciale riduzione dell’opera per i più piccoli: all’interno de Il teatro si racconta, rassegna di spettacoli mattutini dedicati alle scuole, andrà in scena Cenerentola. Un lampo, un sogno, un gioco, spettacolo in cui l’opera di Rossini incontra le fiabe che l’hanno ispirata, con gli stessi interpreti dello spettacolo integrale e la regia di Manu Lalli. L’appuntamento è martedì 19 novembre alle 10.30.

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it